

# «Vestiti su misura gratis», nuovo scandalo per Fillon

**GLI ULTIMI "OMAGGI"  
DOPO IL PENELOPE-GATE  
LA SPESA DAL 2012  
SFIORA I 50MILA EURO  
«E ALLORA? UN AMICO  
MI HA FATTO UN REGALO»**

## LE ELEZIONI

**PARIGI** Non ci sono solo scheletri (dei presunti impieghi fittizi dei familiari), ma anche vestiti (pagati da misteriosi benefattori) nell'armadio di François Fillon. Ieri il Journal du Dimanche ha annunciato l'ennesimo "gate" di questa corsa all'Eliseo, costellata più da scandali e rivelazioni che da programmi e proposte: dopo il Penelope-gate, è il vestito-gate a movimentare le presidenziali francesi. Gli abiti di Fillon, considerato da sempre uomo dallo stile impeccabile, sarebbero stati pagati da un non meglio identificato mecenate, spesso e volentieri in denaro contante.

In tutto almeno 48.500 euro dal 2012, di cui 35.500 in contanti. Le ultime regalie vestimentarie sono recenti, addirittura successive alla rivelazione dei lauti stipendi percepiti da Penelope Fillon come assistente parlamentare del marito.

## ALTA SARTORIA

Il 9 e il 10 febbraio, meno di due settimane dopo gli articoli del Canard Enchaîné sul Penelope-gate, due completi sono stati ritirati per Fillon e pagati con un assegno da 13mila euro. Tutti i capi - rigorosamente su misura, pantaloni, giacche, gilet - sono stati confezionati da Arnys, bottega artigiana di alta sartoria della rue de Sèvres. Un tempio dell'eleganza sobria e di qualità dove si servivano, tra gli altri, Andy Warhol, François Truffaut, Marcello Mastroianni. E Fillon. Il quale già nel 2010 era stato eletto da una rivista "il politico meglio

vestito dell'anno". In particolare Fillon si era fatto notare per la famosa giacca "forestière", un pezzo forte della sartoria Arnys: una giacca col collo alla coreana che si porta senza cravatta.

Il Journal du Dimanche ha scoperto che, di Forestière, Fillon se n'era fatte confezionare addirittura tre, per un costo complessivo di 15mila euro (sempre saldati dal generoso amico), senza contare due pull di cachemire (4mila), un doppiopetto a 4.500 e due pantaloni a 5mila euro.

## LA REAZIONE

Dopo un primo imbarazzo dello staff, l'entourage di Fillon ha confermato tutto. «E quindi?» è insorto Luc Chatel, il nuovo portavoce (il vecchio si è licenziato dopo l'inchiesta sugli impieghi fittizi dei familiari). «Un amico mi ha regalato dei completi a febbraio, e allora? - ha confermato Fillon al quotidiano les Echos - vedo che la mia vita privata è passata al setaccio con l'evidente intenzione di buttarmi fuori dalle presidenziali. Non so chi mi vuole nuocere, non ho gabinetti ombra per fare inchieste... le energie le dedico al mio progetto per risanare la Francia».

Nel frattempo nuova polemica per una caricatura di Emmanuel Macron diffusa via twitter dal conto ufficiale dei Républicains: l'avversario liberal è disegnato con i tratti tipici della propaganda antisemita degli anni Trenta, naso aquilino, cappello a cilindro e sigaro. Il disegno è stato ritirato dopo qualche ora, il direttore della comunicazione richiamato all'ordine. Fillon ha chiesto una «campagna dignitosa». Per ora i sondaggi confermano: al primo turno Macron e Marine Le Pen sono ex aequo al 26 per cento. Fillon, nonostante gli scandali, resiste, e si attesta al 20, addirittura in rimonta di un punto. Sempre distaccato, invece, il socialista Benoit Hamon.

**Fra. Pie.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

